

Il saggio di Fighera A spasso per l'Inferno per scoprire che Dante resta sempre attuale

Mai come in questi anni si rivalutano i nostri classici. E dopo tante *lecturae Dantis* e trasmissioni tv, ora Giovanni Fighera propone *Tre giorni all'Inferno. In viaggio con Dante* (Ares, pp. 176, euro 13). L'autore è docente liceale, giornalista, blogger, saggista, ma l'Alighieri esalta la sua vocazione più autentica, quella di insegnante. Così, con linguaggio piano ma rigorosissimo, delinea un percorso nell'*Inferno* che potrebbe benissimo essere un percorso didattico.

La struttura e persino l'impaginazione del testo, non soffocato da selve di note, invogliano alla lettura, la mole di dati si combina a osservazioni che non vogliono, banalmente, attualizzare Dante, ma ne rivelano la profonda umanità e il suo essere, in fondo, anche nostro contemporaneo. Dante, infatti, uomo del Medioevo, è sempre attuale, perché i problemi al centro della *Commedia* sono anche i nostri: l'urgenza del Bello e del Vero; il timore di non raccontare tutta la verità; il dovere di fare scelte difficili. Come ci ricorda l'autore, per compiere il nostro cammino e realizzare il nostro desiderio di bene e felicità, serve un aiuto, un incontro che ci segni (come Beatrice e Virgilio per Dante), dunque che ci insegni a elevarci. E così, passati in rassegna i principali personaggi dell'*Inferno* (Paolo e Francesca, Farinata, Pier delle Vigne, Brunetto Latini ecc.), questo viaggio si fa leggere con piacere, sorpresa e riflessione.

SI. STU.

